

Data: 30.09.2023 Pag.: 1,43
Size: 289 cm2 AVE: € 2890.00
Tiratura: 23888
Diffusione: 19461
Lettori: 124000



No alla giustizia dei robot

GIOVANNI MARIA FLICK

Poco o nulla sembra cambiato in questi dieci anni; forse solo il livello e l'asprezza dello scontro tra avvocatura e magistratura, favoriti dall'inerzia della politica e dal ruolo di sussidiarietà assunto dalla magistratura in una prospettiva di contrasto a sistemi criminali, corruttivi eccetera anziché - come vuole e garantisce la

Costituzione - un ruolo di accertamento dei fatti, di responsabilità personali e di conseguenti sanzioni, oggi indegnamente rappresentate soltanto dal carcere. La crescita della domanda di giustizia e la disorganizzazione della risposta ad essa hanno aggravato la situazione di crisi.

La necessità urgente di

raccogliere gli inviti tanto autorevoli quanto perentori dianzi richiamati si coglie ancor più oggi, di fronte alla crescita di nuove attese e pretese di giustizia; di nuovi diritti ed obblighi; di nuovi istituti rispetto a quelli già tradizionali in tema ad esempio di dolo, di colpa, di causalità, di responsabilità, di iter del processo.

CONTINUA A PAGINA **43**

(segue dalla prima pagina)

La lezione Il pericolo della giustizia dei robot

GIOVANNI MARIA FLICK

Di fronte al multilevel delle fonti - non solo nazionali ma anche comunitarie e sopranazionali - per le regole nelle quali si traducono i principi fondamentali. Di fronte alla necessità di supplire alle carenze del formalismo interpretativo attraverso l'effettività e la concretezza della decisione del giudice. Di fronte alla necessità di evitare il tracimare della giustizia in una illusoria richiesta di sicurezza se non di moralità e di etica della società si impone la necessità di un cambiamento.

È forte la spinta a pagare il prezzo di preferire a questo punto il giudizio di una macchina anziché quello di una persona pur di avere un prodotto giustizia neutrale, efficiente, veloce.

Quel prezzo è a ben vedere molto elevato. È la necessità di rinunciare alle «riserve di umanità» della giustizia e del

giudizio; alla emotività e alla empatia; al dubbio ragionevole; a una conoscenza che vada al di là della «apparenza» perfetta di una «conoscenza di tipo algoritmico». Quest'ultima può cogliere alla perfezione le varianti e le peculiarità del caso da decidere ma ignora il significato concettuale ed umano dei concetti e delle parole che usa.

Il prezzo dell'umanità è un requisito fondamentale della giustizia. È costituito

Data: 30.09.2023 Pag.: 1,43
Size: 289 cm2 AVE: € 2890.00
Tiratura: 23888
Diffusione: 19461
Lettori: 124000



anche dalla possibilità dell'errore, dell'inerzia, della lentezza, degli eccessi di interpretazione, dell'arbitrio nella incontrollabilità della persona-giudice. Ma è soltanto questo che consente di distinguere tra l'aiuto - opportuno anzi necessario - della scienza alla decisione resa da una persona e il prodotto artificiale del robot.

I limiti dell'apparente «neutralità ideale» del «ragionamento giuridico robotico» sono molteplici. Sono gli errori e i bias e pregiudizi di programmazione,

alimentazione e addestramento della macchina; sono il deficit di neutralità di apprendimento della macchina, i suoi errori e la possibile imprevedibilità dei

risultati provenienti da essa rispetto alla sua programmazione; sono l'opacità delle sue motivazioni e della sua logica di ragionamento nel black box della sua procedura.

Sono in ultima analisi i riflessi del potere di chi in realtà «gestisce» il robot senza poter escludere con sicurezza l'imprevedibilità delle conclusioni cui quest'ultimo può giungere, discostandosi dagli obiettivi programmati e dai risultati perseguiti dal suo «gestore».

Giovanni Maria Flick

*Presidente emerito della Corte Costituzionale
(Questo scritto è un estratto dell'intervento
che **Giovanni Maria Flick** terrà oggi a Trento
all'Itas Forum nel corso
del congresso forense, dalle 9 alle 13)*